GLI SPORT

ALLORI DELLA SCHERMA ITALIANA

I nostri fiorettisti battono per 9-3

la migliore rappresentativa di Francia

Monaco, 14 notte.

Se altri avvenimenti di grande interesse non avessero per forza di cose distolta la nostra attenzione dalle gare di Montecarlo, saremmo arrivati quassù non di sorpresa, ma con la preparazione spirituale per assistere ad un grande evento della scherma. Di tutto quello che è stato fatto sulla Costa Azzurra nella stagione, questo è il meglio. Di tutto quello che negli anni è stato fatto a Montecarlo, questo sta almeno alla pari delle manifestazioni più famose. Le circostanze sono state propizie agli organizzatori.

Si tratta, dunque, di due gare per squadre, una di fioretto e l'altra di spada, in cui Italia, Francia e Belgio, dopo prove riprove e controprove, fanno il loro massimo sforzo; una cosa conclusiva e, se si vuole, la prova generale dei campionati d'Europa. Oggi ha avuto luogo il fioretto.

Come abbiamo vinto

Vi ricorderete come l'anno passato quattro moschetti riuscirono a dare un colpo di spugna al risultato della Olimpiade, oppure del successo clamoroso non rimase più cosa: la Francia era incompleta, aveva tolto di mezzo qualche anziano, ma la superiorità dei giovani non era ancora dimostrata; doveva vincere, ma non aveva responsabilità. Oggi è un'altra cosa. Tutto il lavoro di Parigi aveva una mèta: la squadra nazionale. Sopraffatti gli anziani, consolidata la fama di Andrea Gardère, quello che la Francia ha messo in ballo rappresentava senza dubbio la quintessenza del fioretto francese. Si badi: non è una impressione nostra, è la confessione precisa che ci è stata fatta dagli avversari. E noi, come i francesi, eravamo al completo, con una squadra di cui soltanto un uomo poteva essere da qualcuno discusso, ma che discusso, da oggi, non dovrebbe più essere. E tutti intendono che parliamo del livornese Di Rosa, di cui diremo le prodezze.

Non possiamo fare un articolo di critica; le chiacchiere hanno, quindi, da passare in seconda linea di fronte agli eventi. Abbiamo vinto. Abbiamo stravinto. Se potessimo usare, per due squadre di schermidori, il linguaggio del pugilato, diremmo che i francesi sono entrati subito in azione con un diretto che pareva ci tramortisse, ma che è bastato un attimo per dare a una compagine fresca e strapotente, la sicurezza del proprio dominio. Superato il momento critico, più la pugnola, e quando l'avversario, non del tutto domato, aveva messo il ginocchio a terra, più ancora, finchè cedesse di peso e l'arbitro contasse, non dieci, ma nove soltanto contro tre piccole vittorie...

Gli incontri coi belgi

Anche quello che è preceduto bisogna raccontare: l'Italia che batte il Belgio con 12 a 4, non senza impegnare Gaudini e Guaragna e con l'arrancare di Di Rosa; la Francia che batte il Belgio di volata con 9 a 1. E' bastato questo risultato perchè i francesi prendessero coraggio. La vittoria non pareva loro impossibile; nel fondo della loro modestia c'era una latente speranza. E chi avrebbe potuto dir loro che avevano torto? Chi avrebbe potuto giurare sul nostro sicuro successo? Lo spettro di un'infausta, ormai lontana giornata, aleggiava nella sala. Faceva stare sul chi vive gli ottimisti e faceva veder possibile l'arcobaleno a coloro che erano condannati nella sentenza.

E' strano, per riprendere il filo del discorso, come i francesi tirino spesso meglio di noi contro i belgi. A parte Marzi che ha dominato come ha voluto con la sua quadratura di schermidore, diremo che tutti gli altri non sono riusciti, pur con il fortissimo distacco, a segnare la loro superiorità reale. Forse hanno preso la cosa più sul serio di quanto non fosse necessario; con uno spreco di potenza, come chi prendesse un cannone per abbattere un muro di mattoni. I francesi hanno giocato meglio coi belgi, con maggiore finezza e con minore orgasmo. Ma di questi decantati belgi non riusciamo ad essere entusiasti. Bourguignon non ci pare faccia da anni il minimo progresso. Paternotre, che ci sembra oggi il migliore, fa una scherma fine, ma non vediamo in lui la stoffa di un futuro campione. Gli altri due valgono poco come rendimento e meno ancora come arte. La grande squadra del Belgio non è ancora risorta.

Un uomo — «caro padre di famiglia» — ha diretto l'incontro Italia-Francia con relativa autorità, ma con scrupolosa onestà. Non conoscevamo ancora il belga signor Toussaint, ma lo raccomandiamo da oggi alla Federazione internazionale, anche se qualche volta, per colpa dei giurati — tutti belgi — qualche involontario errore ci sembra di poter assicurare sia stato commesso.

Primo assalto, prima enorme sorpresa: Andrea Gardère batte Marzi per un colpo. Secondo assalto, seconda sorpresa: Bougnol batte Guaragna. Punto e basta. Due a due al primo giro, un infortunio di Gaudini al secondo contro Lemoine che ha beneficiato anche di un errore della giuria, e poi tutto liscio, non su un letto di rose, si capisce, ma con un crescendo che è durato fino al getto della spugna.

Pietra miliare

E allora: vinto bene, vinto facile; bravi ragazzi, una stretta di mano e non parliamone più. Piano. Abbiamo in cuore una sì grande gioia e un sì grande orgoglio per la nostra squadra che bisogna concederci di calcare la mano su quello che rappresenta questa vittoria inalzando gli uomini che l'hanno conquistata. Ai nostri occhi essa rappresenta una pietra miliare della scherma italiana, la riconquista del primato fiorettistico per squadra. Buttati finalmente sulla bilancia i due pesi, un piatto è andato giù di colpo.

Per venire agli uomini, il campione olimpionico non può e non deve passare in seconda linea per un infortunio che non lascia la minima traccia e che i compagni hanno largamente pareggiato. Marzi è il migliore fra tutti, italiani e stranieri. Non ha bisogno di prove o di citazioni, ma chi ha visto il suo assalto con Edoardo Gardère deve giudicarlo per quello che è: un asso.

Nè Guaragna, nè Gaudini sono stati sensibilmente inferiori. Il primo si è fatto sorprendere dagli attacchi di Bougnol, ma si è rifatto sugli altri col suo gioco di forza; il secondo, un po' tardo a trovare la misura, ha finalmente parato da lontano le botte che partono soltanto quando c'è in aria qualcosa che non gli va a genio.

E Di Rosa? Il ragazzino, quello di cui più d'uno avrà invidiato il posto nella nazionale, sentendosi di poter fare quanto lui o meglio di lui? Di Rosa è l'unico che nei tre assalti non abbia subito una sconfitta. Numeri e non parole: batte Lemoine 5 a 0, batte Andrea Gardère 5 a 2, batte Bougnol 5 a 2. Non è più una sorpresa, è la più luminosa delle conferme. Non siamo di quelli che ciecamente catalogano un risultato e giurano su quello. Più ancora che coi numeri, Di Rosa ha convinto col suo gioco che non ha lacune, con il bell'attacco raccolto, con la contropparata potente, con la meccanica sicura, con la volontà decisa, con i nervi esasperati, con la tenacia, la astuzia, la generosità e perfino la superstizione dei veri campioni. Non crediamo d'ingannarci dicendo che farà strada.

Una parola anche per i francesi che giudichiamo così come ci sono apparsi: Andrea Gardère, il miglior fiorettista di Francia — dicono — ci pare migliorato, ma non fa ancora spavento. Il fratello Edoardo è fermo sulla sua posizione di grande promessa. Bougnol è sempre il mancino che conosciamo da tempo e Lemoine vive sulla rendita di un campionato d'Europa.

Tutto rosa? Lasciateci questa consolazione di vedere, per un giorno almeno, tutto rosa. C'era un tempo in cui una gara di fioretto a squadre era per i nostri una passeggiata. Al fiorettista italiano in guardia, chi arrivava alla caviglia, chi alle ginocchia, il Belgio arrivava alla vita e la Francia all'ascella. Poi venne l'immane tracollo. Di nuovo il fiorettista italiano giganteggia, ma prima di andare a letto abbiamo da dire una preghiera: «tenetelo lontano, Signore, dal facile ottimismo...».

NEDO NADI

I risultati

Italia batte Belgio 12 a 4 (Marzi 4 vittorie, Gaudini 3, Guaragna 3, Di Rosa 2, Bourguignon 2, Paternotre 2, Aerts 0, Walcko 0).

Francia batte Belgio 9 a 1 (Interrotto a risultato acquisito. L'unica vittoria belga è di Paternotre che batte Bougnol).

Italia batte Francia 9 a 3 (interrotto a risultato acquisito). Ecco i dodici incontri italo-francesi: Andrea Gardère b. Marzi 5 a 4; Bougnol b. Guaragna 5 a 2; Gaudini b. Edoardo Gardère 5 a 2; Di Rosa b. Lemoine 5 a 0; Marzi b. Bougnol 5 a 3; Guaragna b. Edoardo Gardère 5 a 1; Lemoine b. Gaudini 5 a 2; Di Rosa b. Andrea Gardère 5 a 2; Marzi b. Edoardo Gardère 5 a 2; Guaragna b. Lemoine 5 a 1; Gaudini b. Andrea Gardère 5 a 3; Di Rosa b. Bougnol 5 a 2. La classifica è la seguente: 1. Italia, p. 4; 2. Francia, p. 2; 3. Belgio, p. 0.

Guf Bologna-Barcellona

Gli studenti spagnuoli in vantaggio

Bologna, 14 notte.

La pioggia, come si sa, non ha permesso ieri lo svolgimento delle partite di tennis in programma nella prima giornata dell'incontro universitario Bologna-Barcellona. Pertanto oggi si è disputato il secondo singolare fra Cuccioli e Solà e il doppio fra Maier-Angiullò per gli spagnoli e Canepele-Hercolani per Bologna. La giornata magnifica ha favorito un largo intervento di pubblico

Cuccioli si è presa una bella rivincita su Solà, che lo battè recentemente a Barcellona. Lo spagnolo ha iniziato i tre *sets* in vantaggio, ma Cuccioli, con bella ripresa, ha rimontato il distacco ed ha vinto con sicurezza. Il gioco svolto dai due avversari non è stato di facile fattura, tuttavia i due giocatori hanno avuto modo di mettere in evidenza le loro doti di tenacia e di combattività.

Non poteva sussistere dubbio sull'esito del doppio, data la classe superiore degli spagnoli. La partita, infatti, si è risolta a favore degli ospiti nei tre *sets* regolamentari, nonostante la mirabile resistenza dei due giovani bolognesi. Dopo la giornata odierna, Barcellona conduce l'incontro per due vittorie a una.

Ecco i risultati: *Singolare*: Cuccioli b. Solà 7-5, 7-5 e 7,5. *Doppio*: Maier-Angiullò b. Canepele-Hercolani 6-2, 6-1 e 6-2.

Domani mattina avranno luogo gli ultimi due singolari. Nel pomeriggio si svolgeranno, al Littoriale, le gare di atletica leggera e, nella piscina, quelle di nuoto e di palla a nuoto.

Il Principe di Piemonte

presenzia il Torneo di Napoli

Napoli, 14 notte.

Sono continuate oggi le gare del torneo internazionale di tennis alle quali ha assistito S. A. R. il Principe di Piemonte. Ecco i risultati:

Doppio signore: Auassem-Valerio battono Mannutto-Conquerque per 6 a 4; 6 a 4.

Singolare uomini (semi finale): Menzel batte Palmieri per 6 a 3; 6 a 2; 6 a 3.

Doppio uomini: Gentien-Jounin battono Culley-Hines per 2 a 6; 5 a 7; 7 a 5; 10 a 8; 7 a 5; Menzel-Hughes battono Rogers-Palmieri per 8 a 6; 7 a 5; 6 a 3.

I campionati tennistici torinesi

Risultati della terza giornata:

Singolare uomini (universitari): Cavalli b. Rossotto 7-5 e 6-2; Merlo b. Forgnone 6-1 e 6-4; Merlo b. Albasio 6-3 e 6-1; Canonica b. Cattaneo 6-1 e 6-2; Maffei b. Caminati 6-0 e 6-3, Foffano b. Maffei 9-7 e 6-2.

Singolare uomini (studenti medi): Sarti b. Asti 6-3, 6-4; Gualco b. Merlo 6-1, 3-6, 6-4; Bertoldi b. Gualco 7-5 e 6-2.

Doppio uomini: Caminati-Forgnone b. Merlo-Merlo 5-7, 10-8, 6-1; Collino-Fubini b. Chionio-Caloiro 6-3, 5-7, 6-2; Asti-Marchisio b. Serra-Garuti 6-2, 7-5; Asti-Marchisio b. Collino-Fubini 7-5, 4-6, 6-0; Bertoldi-Gramegna b. Foffano-Liguori 5-7, 6-3, 6-4; Bertoldi-Gramegna b. Baudino-Sarti 6-3, 3-6, 6-4; Galansino-Corti b. Tovo-Tovo 7-5 e 6-3.

Il Premio Emanuele Filiberto

(L. 100.000 - m. 2000)

Cinque soli cavalli disputeranno oggi a San Siro il Premio Principe Emanuele Filiberto (L. 100.000, m. 2000) riservato ai tre anni nati in Italia nel 1931: *Bernina* (56 Orsini) di Tesio-Incisa, *Partenio* (58 Gubellini) del prof. Lorenzini, *Learco* (58 J. Menichetti) della Razza del Soldo, *Valorna* (56 Camici) di Razza Jar, *Amur* (58 Romero) di Radice Fossati.

In questa penuria di partenti, dovuta all'epidemia di tosse sviluppatasi or non è molto a Milano e che all'ultimo momento ha tolto parecchi concorrenti alla ricca prova, l'interesse è concentrato quasi esclusivamente sull'incontro di Bernina e di Amur.

Bernina (Pharos e Bunworry) che ha avuto una notevole carriera a due anni in ottima compagnia, ha vinto bene quest'anno le due prove che ha disputato, il Premio Regina Elena ed il Premio Parioli, entrambe sui 1600 m.

Amur (Spike Island ed Ardita) ha anch'esso una buona carriera a due anni, ma inferiore a quella di Bernina, e si presenta alla prova d'oggi con due vittorie all'attivo, riportate d'autorità nelle due corse disputate nella stagione, il Triennale (1600 m.) ed il Premio San Gottardo (2000).

Se guardiamo ai battuti di quest'anno dai due cavalli, non troviamo alcuna linea comune. Per scoprire una superiorità della femmina sul maschio, dobbiamo invece risalire agli avversari incontrati nella precedente annata. Può avere peso questa superiorità nel pronostico? Non ci sembra. Preferiamo Amur perchè non è nuovo alla distanza e sopraffatto per il modo con cui ha vinto, dimostrando in entrambe le prove di non essere allo strenuo delle sue risorse.

Degli altri, a Learco (Buchan e Lerina) è rimasto il compito di rappresentare i colori della sua scuderia; il cavallo viene da Firenze, dove, senza eccellere in campi distinti, è stato assai utile per la sua scuderia; Valorna (Ansac e Vallauris) ha vinto quest'anno una modesta prova a San Siro; Partenio (Cranach e Partenope) alla sua prima scorsa dell'annata non si è piazzato in una compagnia assai inferiore all'attuale. Concludendo, indichiamo Amur, Bernina; come *outsider* Learco.

Nel corso della riunione sarà pure disputata la Gran Corsa Siepi (Lire 30.000, m. 4000) alla quale sono dati partenti *Univers III* (68), *Giglio Candido* (64), *Volga* (60), *Dianthus* (66), *Anicne* (66), *Trefle a Quatre feuilles* (60), *Calcio* (60). Sulla severa distanza crediamo ad un successo di Univers III davanti a Trefle ed a Calcio.

Le classiche motociclistiche in salita

L'odierna Sassi-Superga

raduna un buon lotto di assi e di aspiranti centauri

La tradizione, che ha avuto nel quinquennio scorso qualche incertezza e qualche sosta, è stata nettamente ripresa dal Moto Club di Torino e verrà senza dubbio costantemente rispettata: la motociclistica Sassi-Superga dev'essere disputata ogni anno. Essa è la base del calendario motociclistico torinese, è la manifestazione popolare per eccellenza, cara alle folle e ai corridori locali — anche se non sempre tenuta nel debito conto dai campioni d'altre provincie. Possono sorgere e tramontare, attorno a questo fulcro, altre manifestazioni dei solerti organizzatori cittadini, gare d'importanza nazionale o internazionale, dotate di premi vistosi. Ma la Sassi-Superga rimane, insostituibile e necessaria.

Essa accompagna da oltre un trentennio i progressi dei motori, delle macchine, degli ardimenti individuali, degli apprestamenti organizzativi. E' la palestra classica dei torinesi, il bronzo di prova per eccellenza, sul quale ogni buon motociclista si è cimentato almeno una volta, cronometro alla mano, con la nuova moto da provare o con l'amico novellino da sbalordire. Ogni sua curva è nota, analizzata, discussa da folle di intenditori. Tutti i campioni della vecchia guardia hanno scolpito il loro nome sul libro d'oro della classicissima delle corse italiane in salita e il suggestivo percorso, per ogni buon sportivo torinese, è tutto uno scrigno di virili ricordi. Ecco perchè alla Sassi-Superga accorre invariabilmente la folla delle grandi occasioni, in un'atmosfera d'interesse, di passionalità, di combattività, quale poche gare motociclistiche sanno suscitare.

Quest'anno poi — nell'edizione che vedrà stamane il proprio svolgimento — la partecipazione di un largo stuolo di turisti, per la maggior parte autentici dilettanti della moto, alla loro prima esibizione sportiva, assicura un pubblico anche più fitto ed eclettico: amici e simpatizzanti d'ogni più oscuro scalatore fileranno un «tifo» quanto mai pittoresco e rumoroso. Se il tempo si manterrà alleato della buona causa sportiva, avremo una giornata motociclistica indimenticabile — nonchè, si prevede, il crollo di parecchi *récords*.

Giova osservare a questo proposito che un confronto coi vecchi *récords* classici della salita — alcuni dei quali resistettero per molti anni ad ogni assalto, cominciando da quello assoluto che dopo 17 anni era finito col divenir leggendario — non è più possibile, a partire dallo scorso anno, perchè la strada è stata in molti punti rettificata o addirittura rifatta, con una percettibile riduzione del chilometraggio e un notevolissimo miglioramento generale, come fondo e come tracciato. Il confronto va, dunque, limitato alla prima disputa della nuova serie iniziata l'anno scorso, nella quale i migliori tempi sono stati i seguenti: per la classe 175, 4' 42" e 1/5 (Gobetti su O.M.B.); per la classe 250, 4' 18" e 1/5 (Cavalleri su Aquila); per la classe 350, 5' 24" (Carrù su Linx); per la 500, 4' 7" e 3/5 (Fumagalli su Miller).

Le mediocri condizioni meteorologiche, in cui si svolse la corsa del 1933 rendono legittima la previsione che l'edizione di stamane possa vedere tempi anche migliori, e in particolare che il *record* assoluto possa scendere al disotto dei fatidici 4 minuti, finora considerato come le colonne di Ercole di questa scalata.

Il compito di dar ragione alle nostre ottimistiche previsioni è affidato, nella classe massima della categoria esperti, specialmente a tre nomi di famosi specialisti della salita in genere, e della Sassi-Superga in ispecie: Valerio Riva, Cavalleri e Colombo; il primo su Norton, il secondo sulla Mas, il terzo sull'Aquila. Basterebbe la presenza di questi tre campioni ad elettrizzare una gara; certo il loro distacco al traguardo d'arrivo sarà minimo.

Ma anche nelle altre classi si contano numerosi gli elementi capaci di mettere a repentaglio i primati dell'anno scorso. Ricordiamo Ottino e Giacotto nelle 175, dove riteniamo che il primo abbia la meglio; Beatrice, Picchio e Rocci nelle 250; mentre nelle 350, e fors'anche nella lotta pel primato assoluto, sarà appassionante il duello tra Nazzaro e Carrù, elementi di prim'ordine entrambi, e muniti dello stesso motore.

Tra le due dozzine di «turisti», non abbiamo elementi per una attendibile disamina dei valori, molti dei quali, come abbiam detto, incontrollabili perchè forse... sconosciuti anche a se stessi. Attendiamo, dunque, la lieta sorpresa delle «rivelazioni» che il battesimo sportivo deve mettere in luce.

Le partenze avranno inizio alle ore 10 precise con la categoria turisti e seguiranno di minuto in minuto. Il percorso verrà chiuso alle ore 9. E' stabilito per chi varcherà prima di tale ora lo abarramento di Sassi il tenue pedaggio di L. 2, ridotte a L. 1 ai visitatori della Mostra della Moda. Gli iscritti al raduno di Chieri avranno sino alle ore 9 libero ingresso.

Il Segretario Federale on. Gastaldi prima di recarsi a presiedere il rapporto del Fascio di Moncalieri assisterà allo svolgimento della Sassi-Superga.

Gli iscritti al Circuito Pietro Bordino

Alessandria, 14 notte.

Per il 10.o Circuito automobilistico «Pietro Bordino», che si disputerà domenica prossima sul noto percorso dei due ponti sul Tanaro, sono pervenute a tutt'oggi le seguenti iscrizioni:

Cecchini Raffaele (M.G. 1100); Malaguti Romano (Maserati 1100); Casareto Umberto (Maserati 1500); Scernera Gino (Bugatti 2000); Pagea Luigi (Alfa Romeo 2300); Pietsch Paolo (Alfa Romeo 2600); Alloatti Giovanni (X); Scuderia Siena: Sotletti Luigi (Alfa Romeo 2600), Pedrazzini Carlo (Maserati 3000), Menozzi Giovanni (Alfa Romeo 2300), Giussani Emilio (Alfa Romeo 2300), Rovere Gino (X); Scuderia Balestrero: Balestrero Renato (Alfa Romeo 2600), Biondetti Clemente (Maserati 3000), X (Maserati), X (Maserati), Clifford Penn Hugues (Alfa Romeo 2600), Nuvolari Tazio (Maserati); Scuderia Ferrari: Chiron Luigi (Alfa Romeo 2600), Varzi Achille (id.), Trossi Carlo (id.); Tadini Mario (id.), X (Alfa Romeo), Reusch Hans (Maserati 2994), Maag (Alfa Romeo 2300), Bonetto Felice (Alfa Romeo 2600), Beccaria Luigi (X), X (X); Scuderia Subalpina: Battaglia Gianni (Alfa Romeo 2600), Dejmo André (Bugatti 2300).

La nazionale italiana di rugby

pareggia a Barcellona con i catalani

Barcellona, 14 notte.

(A. G.) Alla presenza di circa 20 mila spettatori si è svolto oggi sul bellissimo campo di Les Cortes l'incontro di rugby tra le rappresentative italiana e catalana.

Sino alla mezz'ora il gioco ha avuto fasi alterne con prevalenza degli italiani i quali, però, su azione di Garrigosa al 36', precisamente durante un periodo in cui la loro superiorità era più netta, dovevano subire un «essai» trasformato, poi, da Elias. La reazione immediata degli «azzurri» fruttava loro, dopo soli due minuti, il pareggio sgorgato da una magnifica azione degli «avanti», culminata in un bellissimo «essai» di Cazzini. Aloisio, trasformando, portava le due squadre alla pari.

Nella ripresa gli italiani allineavano al posto di Brighetti, Zani, sostituito a sua volta da Del Bello. Nulla di notevole si è registrato, ad eccezione di alcune belle azioni delle due linee di attacco. Nell'ultima fase della partita, i catalani hanno leggermente dominato, ma i loro attacchi si sono infranti sulla nostra granitica difesa e la partita è terminata col punteggio di 5 a 5 che rispecchia fedelmente l'andamento del gioco.

Arbitro imparziale ed oculato il francese Mailliand.

ITALIA: Morimondi, Cazzini, Vinci IV, Vinci III, Sgorbati, Campagna, Aymonod, Maffioli, Brighetti (Zani), Aloisio, Crespi, De Angelis, Bortolini, Zani (Di Bello), Tagliabue.

CATALOGNA: Villaespasa, Biabal II, Vilar, Balcells, Juares, Elias, Rosa, Aguilar, Garrigosa, Puigdevall, Miret, Riera, Guar, Ruiz, Nuviala.

Le gare interprovinciali di tiro

Fra pochi giorni al Poligono del Martinetto, che nella cinquantenaria esistenza è stato palestra di magnifici esperti tiratori, scenderanno in lizza i migliori campioni di tiro, ed a fianco di essi sarà tutto uno stuolo di giovani promesse.

Già fervono i preparativi per ricevere le centinaia di ospiti e per allestire il delicato congegno che deve garantire il regolare funzionamento delle gare.

Nella nostra città, dal 24 al 29 corrente, saranno a centinaia i giovani premilitari che accorreranno al Poligono del Martinetto e con essi gli ex-combattenti, i gruppi ex-ufficiali, i gruppi dopolavoristici, del Guf, dei gruppi rionali, i reparti di M.V.S.N. e, poi, a centinaia i liberi tiratori.

Il tiro a volo al Martinetto

Sono continuate al Martinetto le gare di tiro al piccione. La giornata primaverile ha fatto accorrere numeroso pubblico ed il *betting* è stato insolitamente affollato. I risultati della giornata sono stati i seguenti: 1. Manfredi di Maranello con 17 su 17; 2. Elefante di Putignano con 16 su 17; 3. Buttafava di Milano con 15 su 16; 4. Maggi di Genova con 12 su 13; 5. e 6. divisi fra Seghetti di Montecatini e Zavagno di Treviso con 11 su 12; 7. e 8. divisi fra Zucconi di Montecatini e Cassanello di Genova con 10 su 11.

Quest'oggi, alle ore 11, tiro medaglie; successivamente sarà disputata la gara «Primavera torinese» a distanza fissa, dotata di lire 13.000 di premi. La giornata festiva non mancherà di favorire una notevole accorrenza di pubblico e parecchi fucili fra i più quotati sono attesi da Milano, Genova ed altri centri.

Il Presidente della F.I.G.C.

parla agli sportivi sud-americani

del campionato mondiale di calcio

Roma, 14 notte.

Il Segretario del C.O.N.I. e Presidente della F.I.G.C. ha fatto, dalla stazione Italo-Radio di Roma, per invito della Società radiofonica di Buenos Ayres «*Splendid y Rivadavia*» alcune interessanti dichiarazioni sulla partecipazione delle Nazioni sud-americane al prossimo campionato del mondo.

Il generale Vaccaro, dopo aver pòrto agli sportivi del Sud-America, per desiderio di S. E. Starace, il saluto degli sportivi d'Italia, ha tracciato la storia della Coppa del Mondo, che già a Montevideo aveva ottenuto un successo rilevante e aveva dato una chiara dimostrazione della suggestiva potenza del giuoco del calcio.

Il generale Vaccaro ha così concluso:

«Dalle gare olimpiche di Amsterdam, che videro la squadra italiana prima fra tutte le Nazioni di Europa, ma terza dopo quella uruguayana e quella argentina, il prestigio del calcio sud-americano in genere, e di quello platense in particolare, vibra in Italia ad alto grado di popolarità. E' ovvio, quindi, che, senza pregiudizio della leale stima che ognuna delle quattro squadre sud-americane partecipanti alle eliminatorie preliminari del torneo, Argentina e Cile, Brasile e Perù, il pensiero dell'Italia calcistica corra con particolare simpatia alle squadre dell'Argentina e del Brasile.

«L'importanza della imminente competizione e la responsabilità che l'Italia fascista si è assunta attraverso la F.I.G.C. fa desiderare che le gare finali si svolgano tra le squadre che effettivamente si siano guadagnate quel diritto, dopo il diretto confronto con la loro competitrice di zona. Tale diritto è l'attestazione della loro superiorità, e garantisce al pubblico che le ospiterà la sicurezza di poter dare il suo entusiasmo di spettatore, spassionatamente. E' per questo che io, a nome degli sportivi italiani, ringrazio i dirigenti argentini del Consejo Nacional di Football per la loro recente decisione che, dissipando ogni dubbio, conferma che il torneo calcistico mondiale potrà contare, fra le squadre competitrici, anche quella vostra «nazionale» che fu seconda alle Olimpiadi di Amsterdam e al campionato mondiale di Montevideo. Scenderanno così negli Stadi che l'Italia fascista ha approntato, davanti alle folle innumeri, le migliori selezioni nazionali per l'esaltazione nella cavalleresca contesa del giuoco del calcio nel mondo».

Il campionato di calcio

Torino-Triestina

A ventiquattro punti e con tre partite in casa ed una in campo avversario, il Torino ha buone possibilità di salvezza, ma, appare chiaro che, per trarsi definitivamente dalle ultime posizioni, la squadra granata ha necessità di vincere gli incontri che gli restano da disputare sul suo terreno. Ciò il Torino non è riuscito a fare nè contro la Pro Vercelli nè contro il Milan, e fu buona ventura, per i concittadini, di aver potuto bilanciare questa imprevista perdita di punti con i due pareggi di Bologna e Genova. Ma, con una sola partita da giuocare fuori sede, il Torino non può pensare di... trovare in campo avversario il numero di punti occorrentegli per raggiungere una posizione sicura.

La Triestina viene oggi a Torino. E' in salvo, ormai, la Triestina, ma pure lotterà con la sua ben nota volontà per non cedere neppure in questo incontro. La squadra che nel corso del girone d'andata ha stupito le folle di tutta Italia conseguendo, contro i più forti squadroni, risultati meravigliosi, riesce ancora, di tanto in tanto, a battersi con la bravura mostrata all'inizio del torneo. Forte soprattutto in difesa, la Triestina darà sicuramente una nuova prova del suo valore.

Ma il Torino, scendendo in campo in quella formazione che a Genova, nel secondo tempo, ha confermato la buona prova di Bologna, vorrà vincere, anche se gli avversari sono forti. Questa vittoria la auspicano tutti gli appassionati concittadini che non hanno mai negato la loro fiducia alla squadra di Janni.

L'incontro avrà inizio alle ore 15.

L'inizio dei campionati

atletici universitari piemontesi

I campionati atletici universitari piemontesi si sono iniziati ieri assai brillantemente allo Stadio Mussolini

Ecco i risultati:

200 *metri piani*: 1. Rabaglino (Architettura) in 23"2/10; 2. Vinardi (Ingegneria) in 23" 9/10; 3. Vivenza (Commercio) in 24"6/10; 4. Garelli (Med.), in 24"6/10; 5. Scarpelli (Ing.); 6. Uberti Bona; 7. Ottolenghi.

800 *metri piani*: 1. Poma (Ing.) in 2'3" 9/10; 3. Bosio (Comm.) 2'14"6/10; 4. Marsaglia (Legge) in 2'15"2/10; 5. Pompei (Legge); 6. Franzoni (Commercio); 7. Schiavina (Med.); 8. Mussa (Comm.); 9. Donati (Comm.); 10. Roero (Ing.); 11. Preda (Comm.).

3000 *metri piani*: 1. Grangetti (Comm.) in 10'10"2/10; 2. Zoppi (Legge) in 10'21"4/10; 3. Quaglia (Ing.) in 10'26"2/10; 4. Di Francesco in 10'27" e 8/10; 5. Godoli (Ing.); 6. Politi (Belle Arti); 7. Musso (Med.); 8. Zoppi (Legge); 9. Corte (Legge); 10. De Rogi (Ing.); 11. Cocito (Comm.).

400 *metri con ostacoli*: 1. Giacchero (Ing.) in 1'3"4/10; 2. Arnaldi (Legge) in 1'6"8/10; 3. Indemini (Ing.) in 1'7" e 7/10; 4. Ottolenghi (Med.) in 1'7" e 9/10; 5. Marsaglia (Comm.).

Salto in lungo: 1. Bologna (Comm.) m. 6,39; 2. Fino (Legge); 3. Bettaglio (Legge); 4. Bottinelli (Comm.); 5. Quaglia (Ing.); 6. Cocito (Legge).

Salto con l'asta: 1. Dalmasso (Commercio) m. 3,10; 2. Uberti (Ing.) m. 3; 3. D'Angelo (Mag.) m. 2,80.

Getto del peso: 1. Sivero (Comm.) m. 11,94; 2. Mastrorocco (Med.); 3. Donati (Comm.); 4. Bosio (Comm.); 5. Bargagli (Ing.); 6. Garuti (Ing.).

Tiro del giavellotto: 1. Siviero (Comm.) m. 47,26; 2. Allacevich (Ing.) m. 41,14; 3. Accornero (Comm.) metri 38,21; 4. Torriani (Comm.) metri 37,29; 5. Dalmasso (Comm.); 6. Trevea (Legge).

Classifica per Facoltà (1.a giornata): 1. Commercio, p. 168; 2. Ingegneria, p. 147; 3. Legge, p. 94; 4. Medicina, p. 51; 5. Architettura, p. 19; 6. Magistero, p. 10; 7. Chimica Farmacia, p. 10.

I campionati europei di pugilato

L'azzurro Facchin in finale

L'eliminazione di Sergo e di Neri

Budapest, 14 notte.

Stasera si sono iniziate, davanti ad un pubblico che gremiva in ogni posto il Teatro Municipale, le semifinali del campionato d'Europa di pugilato.

Nei pesi mosca Kubinyi (Ungheria) ha battuto il rumeno Sandu ai punti, e lo stesso risultato ha ottenuto l'inglese Palmer sul polacco Rotheic.

Nel gallo lo svedese Cederberg ha battuto il polacco Rogalski ai punti e l'ungherese Enekes ha vinto sul nostro Sergo per arresto del combattimento al terzo assalto. L'italiano, a dire il vero, avrebbe meritato la vittoria, perchè, sia nel primo tempo che nel secondo, si era portato in nettissimo vantaggio con eccellente stile e con colpi che spesso toccavano duramente l'avversario, Enekes, anzi, sul finire del secondo tempo, veniva salvato dal *gong* da una severa lezione che l'azzurro gli stava infliggendo. Nel terzo tempo l'ungherese inscenava una battaglia quanto mai violenta e per due volte colpiva l'italiano con la testa all'occhio destro, provocandogli due ferite al sopracciglio. L'arbitro, non solo non squalificava l'ungherese, come sarebbe stato suo stretto dovere, ma arrestava il combattimento, mentre avrebbe potuto attenderne la fine, cui mancavano soltanto una quarantina di secondi. Sergo era in condizioni di poter continuare la battaglia ed aveva un vantaggio tale che l'ungherese non avrebbe ormai più potuto annullare.

Nei piuma l'ungherese Frigyera ha battuto il polacco Forlanski ai punti e il tedesco Kästner ha vinto pure ai punti sul cecoslovacco Ulrich.

Nei leggeri il nostro Facchin ha battuto il tedesco Schmedes in un combattimento quanto mai duro, nel quale l'italiano ha dovuto ricorrere a tutta la sua scuola per piegare l'avversario duro e violento, che, specialmente nel terzo tempo cercava di ripetere con la testa il trucchetto tanto ben riuscito ad Enekes contro Sergo. Nella medesima categoria l'ungherese Harangi ha battuto il rumeno David.

Nei medio-leggeri, l'ungherese Varga ha battuto l'austriaco Fröhlick per k.o. alla prima ripresa e l'inglese Mc. Cleave ha vinto sul norvegese Höisland.

Nei medi il polacco Majchrzicky, indubbiamente il migliore uomo della categoria, ha battuto l'italiano Neri ai punti. Contro un uomo di potenza fisica e tecnica superiori, l'italiano ha tentato di vincere la sua battaglia, portandosi senz'altro all'attacco e conservando l'iniziativa per tutta la durata dell'incontro, ma i suoi colpi più spesso erano imprecisi e nulla hanno potuto contro un avversario così saldo che è riuscito a vincere, sia pure di stretta misura. Sempre nei medi, Szigeti (ungherese) ha battuto l'austriaco Führer.

Pesi medio-massimi: Antank (Polonia) b. Havelka (Cecoslovacchia) ai punti; Zehetmaer (Austria) b. Pürsch (Germania) ai punti.

Pesi massimi: Baerlund (Finlandia) b. Floyd (Gran Bretagna); Runge (Germania) ai punti Kopeczek (Cecoslovacchia).

Domani, in mattinata, si svolgeranno le finali per il terzo posto, che vedranno impegnati Sergo nel gallo e Neri nei medi; in serata avranno luogo le finali per il primo posto, in cui tirerà Facchin contro l'ungherese Harangi, per il titolo dei leggeri.

La Milano-Ascoli ciclistica

Di Paco vince in volata la prima tappa

battendo a Forlì Meini e Battesini

Forlì, 14 notte.

La strada completamente piana della prima tappa Milano-Forlì della Milano-Ascoli non poteva avere episodi molto emotivi, nè dare luogo a fuci oltremodo combattute. La gara è stata veloce, sì, ma non tale da dar luogo a selezioni. Ben quarantacinque corridori hanno infatti disputato la volata e la vittoria è spettata a Di Paco che, con un energico spunto, ha rintuzzato il simultaneo attacco di Meini e Battesini.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Di Paco Raffaele di Fauglia che compie i chilometri 277,800 in ore 8.9' e 55" alla media di km. 33,457; 2.o Meini Ettore a mezza ruota; 3.o Battesini Fabio a un quarto di ruota; 4.o Zucchini Armando; seguono a pari merito: Andretta, Baroni, Berettoni, Bergamaschi, Bianchi, Biondetti, Bogoglio, Bovet, Calcaprina, Carlotti, Cardarelli, Castagnoli, Cavalleri, Cerioni, Clerici, Dabini, D'Achille, Del Conte, Firpo, Fontana, Foschi, Fraccaroli, Galli, Grandi, Guarducci, Gulli, Lazzaretti, Leoni, Luciani, Mancinelli, Masarati, Masi, Mealli, Morelli, Moretti, Mosca, Paveri, Pirovano, Scacchetti, Taddei e Tonini; 46. Amelli, Bulgarelli e Pieralisi; 50. Luisoni; 51. Barbieri e Grazi; 53. Zanellati in ore 8 16' e 4".

I nuotatori del Guf di Torino

battono i triestini per 30,50 a 23,50

Ieri sera, nella piscina dello Stadio Mussolini si è svolto l'annunciato incontro di nuoto e pallanuoto fra le squadre d